

# Ma Tomba trova il modo di scherzarci su «Se ero un tennista almeno stavo a casa»

Il bolognese, che ha raggiunto la Germania da Vigo di Fassa ieri pomeriggio, è parso concentrato: «Vittoria? Beh, in ogni caso non sputiamo sul podio»

NOSTRO SERVIZIO

VAL DI FASSA-GARMISCH — Per un attimo Alberto Tomba deve aver pensato di aver rivisto l'uomo nero che lo aveva infastidito nello slalom della Val d'Isère e così, appena arrivato di corsa nella piazzetta di Garmisch dove si svolgeva l'estrazione dei pettorali per le due gare di stamane, ha rifiutato di farsi riprendere da un operatore della Bbc che lo attendeva da un'ora sotto una pioggerellina fastidiosa, la stessa che, nonostante gli sforzi dell'organizzazione, sta sciogliendo le piste. Ma l'operatore non voleva rendere vana l'attesa e così ha acceso la macchina. Alberto si è arrabbiato, gli ha abbassato l'obiettivo e gli ha chiesto per favore. Ma quei pochi secondi hanno giustificato per il tecnico una giornata di lavoro.

Alberto è concentrato, sembra quasi teso per una vigilia per lui sicuramente importante. Ha sfruttato sino all'ultimo minuto per allenarsi nell'amica Val di Fassa, per provare e riprovare e non lasciare niente al caso. Thoeni era già a Garmisch perché designato come tracciatore. Lo ha rivisto velocemente in albergo buttando i bagagli nella hall prima di volare in piazza con Comellini. Fra la gente esorcizza la tensione come al solito scherzando. «Aveva ragione mio padre — dice — quando mi diceva di darmi al tennis. Giocavo bene da ragazzo e nel tennis quando piove non si gioca».

Vede gli avversari di tante battaglie, li saluta, gioca, batte forti pacche sulle spalle. Non può stringere la mano a Fogdøe che ha il pollice della mano destra ingessato per la botta presa a Kranjska Gora, «ma per domani (oggi, n.d.r.) non ci sono problemi», precisa lo svedese.

Al numero 5 Alberto scende dal palco, non vuole stare sotto l'acqua, deve ancora disfare i bagagli e Cotti lo attende per massaggiarlo. «Gli avversari sono i soliti

— dice Alberto avvicinandosi alla macchina —. I più temibili sono Fogdøe e Bianchi. Cosa spero? Di vincere naturalmente perché c'è tanta gente che aspetta questa mia prima vittoria. E se non vincessi. Attenzione, non sputiamo mai sul podio».

Per Tomba era la fine di una lunga giornata iniziata ieri mattina fra i pali piantati da Roland Brenner sulla pista che scende dall'Alpe Lusia in Val Di Fassa...

«Se scia in gara come ha sciato ieri mattina — garantisce lo skyman Maiolani — non c'è niente per nessuno! In 25" sul ripido e 15" su un pianetto, ripetuti quattro volte, Alberto ha tirato fuori tutto il meglio del suo repertorio. Uno spettacolo anche per noi che ci siamo abituati. Abbiamo poi trovato un paio di sci nuovi dello stesso tipo di quelli che aveva usato finora e che lo hanno molto soddisfatto e anche questo aiuta».

«Per cercare di risolvere la fase di avvicinamento alla partenza — aggiunge D'Urbano — abbiamo adottato speciali tecniche di respirazione. Lo scopo è di tenergli occupati i quattro-cinque minuti prima di andare al cancelletto di partenza, evitare che gli si accavallino in testa tanti problemi. In pratica, Alberto fa un auto-check up mentale per verificare se stesso dalla testa ai piedi, respirando in un determinato modo. E questo lo aiuta a trovare la concentrazione e a rilassare la muscolatura. Deve partire in scioltezza e il resto verrà da sé».

Paolo Comellini, intanto, il general manager del clan, sta programmando con il tecnico degli scarponi, Cristoforetti, di effettuare il trasferimento da Kitzbuhel ad Adelboden con un elicottero messo a disposizione dalla Lange. Due ore scarse di volo invece di sette ore di macchina.

Tra lo slalom di Garmisch e quello di Kitzbuhel, infine, Tomba e il suo staff ritorneranno da martedì prossimo ad allenarsi sulle piste della Val di Fassa.

**Pierangelo Molinaro-Piero Ratti**